

MISSIONE SCIENTIFICA NELLA DISCARICA DI USHUAIA

# Hantavirus sotto controllo, ma tanti dubbi sul focolaio

Rassicurazioni dall'Oms e da Schillaci sui contagi. L'Argentina nega di essere stata all'origine dell'infezione dei turisti

**MAURO ZANON**

■ «A nome dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), a nome dei passeggeri ora tornati a casa e a nome di tutte le famiglie del mondo che hanno guardato quest'isola con speranza: grazie. Dal profondo del mio cuore, grazie». In una lettera aperta il direttore generale dell'Oms Tedros Adhanom Ghebreyesus ha ringraziato ieri gli abitanti di Tenerife per aver dimostrato «coraggio morale», accattando di aiutare le persone a bordo dell'MV Hondius, la nave da crociera in viaggio dall'Argentina a Capo Verde in cui è scoppiato il focolaio di hantavirus.

Secondo gli ultimi dati ufficiali, tre passeggeri della Hondius sono deceduti (una coppia olandese e una donna tedesca), mentre altri sei sono risultati positivi al virus Andes - l'unico ceppo di hantavirus in grado di trasmettersi da persona a persona - e altri due casi sono sospetti. «La situazione è sotto controllo. Sul tema Hantavirus al momento non c'è da predisporre nulla più di quanto non sia già stato previsto nel piano pandemico già approvato dalle Regioni», ha detto ieri l'assessore al Welfare della Lombardia Guido Bertolaso a margine dell'AI Forum FIASO - Next Heal-

th 2026.

Rassicurazioni sono arrivate anche dal ministro della Salute italiano Orazio Schillaci. «I cittadini devono stare tranquilli, non è il Covid, è qualcosa che si conosce. Tutte le quattro persone oggi in Italia, presenti sul volo Johannesburg-Amsterdam del 25 aprile, sono asintomatiche, seguite con attenzione. I test finora disponibili

hanno dato esito negativo. Anche i due casi segnalati ieri a Milano e Messina sono negativi ai test», ha detto Schillaci durante il question time alla Camera.

Nel frattempo restano ancora molte domande senza risposta sull'esplosione del focolaio di hantavirus, e in particolare su come la coppia olandese, che ha manifestato i primi sintomi prima di morire e contaminare gli altri passeggeri della MV Hondius, possa essersi infettata. Si è parlato molto di una discarica nei pressi di Ushuaia, di una sessione di birdwatching dei due olandesi all'origine della contaminazione. Ma non vi è ancora certezza su questa versione. Una missione scientifica argentina verrà organizzata la prossima settimana a Ushuaia proprio per verificare l'eventuale presenza in loco di roditori portatori dell'hantavirus, hanno annunciato ieri le autorità sanitarie locali.

«L'idea è quella di prelevare campioni (di roditori) la prossima settimana», ha dichiarato alla stampa a Ushuaia Juan Petrina, epidemiologo della provincia della Terra del Fuoco, senza specificare quanti roditori dovranno essere catturati. Dopo le analisi, «i risultati dovrebbero essere pronti entro quattro settimane», ha aggiunto Petrina. La città turistica di Ushuaia, da cui è salpata il 1° aprile la nave da crociera, nega da due settimane di essere stata all'origine del contagio dei passeggeri olandesi. Secondo le autorità locali, gli hantavirus sono assenti dalla provincia argentina da quando la loro segnalazione è stata resa obbligatoria trent'anni fa.



Peso: 22%